



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

DI CONCERTO CON IL MINISTRO

PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

BSA/DEC/2004/0375

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988 e s.m.i., concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il D.P.R. 11 febbraio 1998 relativo a "Disposizioni integrative del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10.8.1988, n. 377 in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale di cui alla legge 8.7.1986, n. 349, art. 6";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni ed il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTO il Decreto Legislativo n.164 del 23 maggio 2000, di recepimento in Italia della Direttiva 98/30/CE finalizzata alla creazione del mercato europeo del gas naturale e ad introdurre elementi di significativa trasformazione del settore;

VISTO il D.P.R. n.120 del 12.3.2003 "Regolamento recante modifiche e integrazioni al D.P.R. 8.9.1997 n.357"; in particolare l'art.6, comma 4 riguardante la Valutazione di incidenza;

VISTA la domanda di compatibilità ambientale inoltrata dalla Società Snam Rete Gas S.p.A., P.zza Santa Barbara, 7 - 20097 S. Donato Milanese (MI) con nota del 18 dicembre 2002, prot. COS/TECLEG/ROI 42258, acquisita agli atti al prot. n. 14041/VIA/A.1.27 del 18/12/2002, inerente agli interventi previsti per la realizzazione del metanodotto Enna - Montalbano Elicona, avente lunghezza di circa 86 km, diametro di 1200 mm e pressione massima di esercizio di 75 bar. Il metanodotto si sviluppa nella Regione Siciliana tra i comuni Enna, Assoro, Agira, Regalbuto, Troina (ubicati in provincia di Enna); tra quelli di Bronte, Randazzo, Maniace (ubicati in provincia di Catania) e tra quelli di Cesarò, Floresta, Montalbano Elicona (ubicati in provincia di Messina).

VISTA la nota inoltrata dalla Società Snam datata 21 febbraio 2003, prot. COS/PROG IMP LIBIA/232/DIS/gg, acquisita agli atti al prot. n. 2196/VIA/A.1.27 del 4/3/2003, con la quale al fine di approfondire ulteriormente gli aspetti progettuali e di tracciato del tratto interessante il Parco dei Nebrodi come emerso negli incontri svolti con gli EE.LL, è richiesto lo stralcio del tratto funzionale Bronte - Montalbano Elicona di circa 20 km, interessante l'attraversamento del Parco dei Nebrodi, e di considerare l'istanza presentata per la pronuncia di compatibilità ambientale dell'intero

progetto solo per la parte relativa alla prima tratta di metanodotto Enna – Bronte, di circa 66 km, precisando che lo stralcio si rende possibile in quanto la realizzazione del primo tratto di metanodotto Enna – Bronte ha una propria ed autonoma funzionalità tecnica, non vincola la scelta logistica del successivo tratto Bronte – Montalbano e non pregiudica la possibilità di individuare altri eventuali percorsi alternativi che scaturiranno degli approfondimenti che si intendono attuare, e che appena sarà possibile ridefinire la progettualità del tracciato interessante il parco citato, sarà presentata una nuova istanza di procedura di V.I.A.;

VISTA la nota ministeriale del 19 marzo 2003 prot 2954/03/VIA A.1.27, con cui la Direzione V.I.A. accoglie la richiesta di stralcio avanza dalla Società Snam;

VISTA la nota del 18 settembre 2003 prot 53445, acquisita al prot. V.I.A. n. 11258/VIA del 1/10/2003, con cui la Regione Siciliana – Assessorato Territorio e Ambiente - Servizio VIA, ha inviato il proprio parere positivo con prescrizioni in merito al progetto;

VISTA la nota n. ST/407/41290/2003 del 16.12.03, acquisita al prot. Direzione VIA n. 600/DSA del 14.01.2004, con la quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito al progetto;

VISTO il parere, positivo con prescrizioni, n. 539 espresso dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale in data 24.7.2003 in merito alla istanza di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto "Metanodotto Enna – Montalbano Elicona", successivamente limitato al tratto di metanodotto Enna – Bronte di circa 66 km; espresso sulla base dell'esame della documentazione trasmessa in allegato alla predetta istanza, nonché della documentazione integrativa, successivamente trasmessa dalla SNAM S.p.A. con nota del 30.6.2003 di prot. COS IMP LIBIA/BIL/af 854, acquisita agli atti della Direzione VIA in data 8.7.2003 al prot. 7891/VIA;

VALUTATO, sulla base di detto parere della Commissione VIA, che:
relativamente al quadro programmatico

- ✓ l'opera consiste nella realizzazione di un metanodotto, come potenziamento dei due gasdotti transmediterranei in esercizio (Ga.Me.A e Ga.Me.B), costruiti il primo tra la fine degli anni settanta e l'inizio degli ottanta, il secondo nella prima metà degli anni novanta, per consentire il trasporto di gas dal Nord Africa;
- ✓ l'intervento si inserisce in un più ampio progetto di potenziamento della rete dei gasdotti esistenti che prevede la realizzazione di due tratti funzionalmente autonomi, oltre a quello di Enna - Montalbano Elicona, nell'installazione di 7 nuovi turbocompressori in 6 centrali di spinta esistenti e l'adeguamento impiantistico dell'esistente centrale di Enna. Tale potenziamento consentirà di mantenere adeguate condizioni idrauliche in relazione all'incremento delle capacità di trasporto del gas in condizioni di efficienza e sicurezza e di evitare maggiori consumi di fuel gas per la spinta nelle centrali collocate a monte e a valle e, conseguentemente, minori emissioni in atmosfera;



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

- ✓ il progetto in esame è pienamente rispondente con gli strumenti di programmazione del settore energetico, finalizzati al contenimento delle emissioni atmosferiche e alla razionalizzazione dell'approvvigionamento energetico.

Per quanto riguarda i "Beni Ambientali" il tracciato interferisce con:

- zone di rispetto dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti agli elenchi di cui al T.U. approvato con RD 1775/33;
- montagne eccedenti i 1200 m, rif. lettera "d" dell'art.146 DL 490/99 (Pizzo Mezzogiorno tra le progressive Km 52+100 e 52+250);
- territori coperti da boschi e foreste o sottoposti a vincolo di rimboschimento (rif. lettera "g" dell'art.146 DL 490/99);
- i vulcani (rif. lettera "I" dell'art. 146 DL 490/99);
- zone a parchi e riserve nazionali regionali (rif. lettera "F" dell'art.146 DL 490/99), nel caso specifico rappresentati dalla "zona D" del Parco Regionale dell'Etna dal Km 63,650 al Km 66,100.

Per quanto riguarda la pianificazione locale sono state rilevate le seguenti interferenze:

- Comune di Regalbuto dalla progressiva chilometrica 29,460 alla 29,550 attraversamento di una zona che il Regolamento Edilizio classifica come "Zona C3": Aree di espansione preferenziali per le attrezzature di uso pubblico, e dal km 29,550 al 29,700 il tracciato percorre una "Zona C2": Aree destinate ad insediamenti per la villeggiatura;
- Comune di Bronte dal km 63,010 al km 66,150 attraversamento di una zona che il Programma di Fabbricazione ha classificato come "Zona D: area da destinare ad attività industriali legata al ritrovamento di pozzi metaniferi.

L'analisi territoriale ha evidenziato l'attraversamento dei tre siti di interesse comunitario (SIC), "Vallone Piano della Corte", "Lago di Pozzillo" e "Lago di Gurridda e Sciare di S. Venera".

Nell'ambito della tutela dei beni archeologici sono state prese in considerazione le aree archeologiche note e contemplate negli strumenti di tutela e di pianificazione e le aree archeologiche non cartografate che interessano per quanto riguarda la programmazione dei lavori. Le attività di indagine che saranno svolte avranno carattere preventivo e contestuale alla fase di costruzione, durante le fasi iniziali di lavoro.

- ✓ la tipologia dell'opera che, per la quasi totalità del suo sviluppo lineare, risulta totalmente interrata, non comporta cambiamenti di destinazioni d'uso del suolo, né azioni di esproprio, per cui non si prevedono effetti negativi sul territorio attraversato anche in termini di variazione della destinazione d'uso;

- ✓ nei confronti delle indicazioni espresse dagli strumenti urbanistici locali si osserva che nel Comune di Regalbuto l'interferenza con i PRG è limitata ad una zona di margine della previsione e comunque in affiancamento esterno al Ga. Me. A. – Ga. Me. B;
- ✓ per gli attraversamenti nelle aree SIC è stata effettuata un analisi di incidenza in virtù del L.357/97.

relativamente al quadro progettuale

- ✓ l'opera in progetto percorre lo stesso corridoio delle condotte in esercizio (Ga. Me. A. – Ga. Me. B) di ampiezza variabile tra i 20 e i 30 m, e si mantiene parallelo con almeno una delle due tubazioni esistenti, discostandosene unicamente in alcuni punti, per esigenze di carattere tecnico-operativo;
- ✓ i criteri di definizione del progetto sono stati:
- ✓ individuare il tracciato in base alla possibilità di ripristinare le aree attraversate riportandole alle condizioni morfologiche e di uso del suolo preesistenti l'intervento, minimizzando l'impatto sull'ambiente;
 - scegliere zone a destinazione agricola, evitando l'attraversamento di aree comprese in piani di sviluppo urbanistico e/o industriale;
 - evitare zone franose o suscettibili di dissesto idrogeologico;
 - percorrere i versanti, ove possibile, lungo le linee di massima pendenza, evitando, per quanto possibile, passaggi a mezza costa, al fine di garantire la stabilità e quindi la sicurezza della condotta;
 - interessare il meno possibile zone boscate e zone di colture pregiate ed evitare zone paludose e terreni torbosi;
 - minimizzare il numero di attraversamenti fluviali realizzandoli in subalveo ed in zone che offrano sicurezza per la stabilità della condotta, prevedendo le necessarie opere di ripristino e di regimazione idraulica.
- ✓ le caratteristiche essenziali del progetto sono:

Lunghezza (Km)	65+940
Materiale tubo	Acciaio API – 5 L – X 65
Lunghezza media dei tubi	14.50 m
Diametro	DN 1200 (48")
Spessore minimo	16.1 mm
Diametro nominale del tubo di protezione	DN 1350 (54")
Spessore del tubo di protezione	17.5 mm
Materiale del tubo di protezione	Acciaio (EN L415 NB/MB)
Raggio di curvatura dei tubi	7 diametri nominali
Sostanza vettoriata	Gas metano

APR



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Densità gas in esercizio	0.72 Kg/m ³
Pressione massima di esercizio	75 bar
Coefficiente di sicurezza adottato per il calcolo delle tubazioni	≥ 1.4

- ✓ per la fase di realizzazione sono previste le seguenti fasi operative: realizzazioni delle "infrastrutture provvisorie" apertura di piste di lavoro dette "aree di passaggio", trasporto dei tubi dall'area di stoccaggio e posizionamento lungo la fascia di lavoro, scavo della trincea, successiva posa della condotta e reinterro ed infine realizzazione degli attraversamenti dei corsi d'acqua e delle infrastrutture;
- ✓ al termine della fase realizzativa dell'opera sono previsti interventi di ripristino geomorfologico e vegetazionale, finalizzati a restituire le fitocenosi preesistenti nelle zone con vegetazione naturale o a restituire la fertilità nelle aree agricole;
- ✓ gli interventi di ripristino vengono eseguiti dopo il reinterro della condotta e consistono nel riporto e nella riprofilatura del materiale di risulta e del terreno vegetale precedentemente accantonato, rispettandone la morfologia originaria. Inoltre sono previsti interventi di mitigazione secondo 5 tipologie di opere: Opere di regimazione delle acque superficiali; Opere di sostegno; Opere di drenaggio delle acque; Opere di regimazione idraulica dei corsi d'acqua (longitudinali e trasversali); Opere a verde;
- ✓ nella fase di esercizio il Dispacciamento è l'unità operativa ubicata nella sede di San Donato Milanese (MI) gestisce le risorse di gas naturale programmando, su base giornaliera, l'esercizio della rete di trasporto e determinando le condizioni di funzionamento dei suoi impianti;
- ✓ i documenti di approfondimenti e precisazioni derivanti dalle verifiche eseguite nel corso dell'istruttoria hanno affrontato:
 - le motivazioni che hanno portato, in alcuni tratti, ad abbandonare il parallelismo dalle tubazioni in esercizio;
 - la coerenza dell'opera con i Piani dell'Assetto Idrogeologico;
 - i criteri di progettazione adottati in riferimento alle condizioni di rischio sismico dei territori interessati dall'opera;
 - l'incidenza dell'opera sui siti d'importanza comunitaria attraversati dalla condotta.
- ✓ l'intervento consente, in una ottica di potenziamento mirato della rete dei metanodotti, di ottenere un beneficio funzionale sull'intera rete nazionale senza necessitare di consistenti interventi;
- ✓ per la quasi totalità dello sviluppo il nuovo metanodotto si affianca alle linee Ga. Me. A. - Ga. Me. B già esistenti. Fanno eccezione brevi tratti in cui le difficoltà realizzative e le difficili condizioni per la gestione e la sicurezza d'esercizio hanno suggerito di introdurre allentamenti che sono di breve dimensione e posti a breve distanza;
- ✓ il metanodotto sarà completamente interrato e non darà luogo ad intrusioni visive; le uniche testimonianze del metanodotto nell'ampia parte caratterizzata dall'attraversamento di aree

agricole saranno gli impianti di linea (15) che, in parte saranno inseriti all'interno delle aree già esistenti per i metanodotti a cui si affianca;

- ✓ essendo l'opera in stretto affinamento l'ampliamento della fascia di servitù ed inedificabilità sarà limitata, infatti l'ampliamento sarà nullo per il 52% del tracciato, limitato a soli 10 m per il 32,5% e pari a 40 m solo per il 15,5%;
- ✓ le interferenze saranno particolarmente limitate e per lo più relative alla fase di costruzione che però è di breve durata vista l'articolazione delle fasi di lavoro e le attività di ripristino previste;
- ✓ sono state definite le idonee misure di mitigazione;
- ✓ in relazione alla compatibilità del metanodotto in progetto con la dinamica fluviale sono stati considerati i seguenti aspetti: Modifiche indotte sul profilo involuppo di piena, Riduzione della capacità di invaso dell'alveo, Interazioni con le opere di difesa idrauliche preesistenti Modifiche indotte sull'assetto morfologico planimetrico ed altimetrico dell'alveo inciso, Modifiche indotte sulle caratteristiche naturali e paesaggistiche della regione fluviale, Condizioni di sicurezza dell'intervento rispetto alla piena.
- ✓ in merito alla sistemazione della dinamica fluviale dovranno essere definite in sede di progetto esecutivo le opportune soluzioni per porre in essere delle condizioni finali il più possibile vicine allo stato attuale e quindi mediante l'utilizzo di tipologie di interventi e materiali a spiccata valenza naturalistica.

relativamente al quadro ambientale

- ✓ l'area attraversata è praticamente a prevalente carattere agricolo con piccole parti caratterizzate da modesti valori naturali;
- ✓ che a carico delle componenti atmosfera, rumore e vibrazioni non sono prevedibili interferenze;
- ✓ che è individuato un solo tratto in cui il tracciato interseca un corpo idrico significativo e che per questo sono state previste idonee attenzioni progettuali;
- ✓ le condizioni lito - morfologiche del territorio non fanno riscontrare particolari interferenze rispetto alla condotta in progetto. Condizioni di impatto si rinvengono in alcune parti del tracciato, in particolare nelle aree di cresta assottigliata, di versante con elevata acclività e suoli differenziati, in orizzonti con scarso spessore;
- ✓ in aree di versante o crinale a medio-forte acclività caratterizzate da condizioni naturali di bassa propensione al dissesto, possono riscontrarsi condizioni di impatto medio a seguito della perdita di consistenza dei terreni, che potrebbe innescare fenomeni erosivi superficiali;
- ✓ nei casi di attraversamento di aree boscate la condotta in progetto si sviluppa in stretto parallelismo con i gasdotti esistenti sfruttando quindi i varchi disboscati, limitando così l'interferenza con la vegetazione arborea; sono, a tale proposito, previsti interventi a verde per favorire il recupero della funzionalità ecologica dell'ambito interferito;



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

- ✓ le interferenze rispetto agli aspetti vegetazionali e faunistici del territorio esaminato sono da considerarsi di modesta entità in quanto la maggior parte del tracciato attraversa aree adibite ad uso agricolo;
- ✓ per l'attraversamento del Vallone Piano della Corte il disturbo è particolarmente modesto in quanto limitato alla sola fase di cantiere e visto che potrà essere mitigato con gli opportuni interventi di ripristino previsti. Sarà inoltre opportuno che i lavori non siano eseguiti nel periodo dell'anno più critico (primavera);
- ✓ nel caso dell'attraversamento del SIC Lago di Pozzillo, il tracciato interessa solo marginalmente questo sito, in corrispondenza di aree agricole, che non rivestono importanza rilevante dal punto di vista prettamente naturalistico e non determinano un'interferenza rispetto agli habitat di interesse comunitario segnalati;
- ✓ per quanto riguarda il SIC Lago Gurruda e Sciare di S. Venera, il territorio attraversato dal tracciato è costituito da arbusteti piuttosto radi su un substrato di roccia lavica, che costituisce l'habitat più rappresentato del sito. Tale interferenza dovrà essere limitata mediante opportuni interventi di mitigazione destinati alla ricucitura della continuità ecologica;
- ✓ per i siti SIC è stata compiuta una Valutazione di Incidenza ai sensi della legge 357/97, e tale analisi ha posto in luce l'assenza di impatti per gli habitat e le specie caratterizzanti ed ha introdotto le dovute azioni di mitigazione;
- ✓ l'analisi paesaggistica non ha fatto rilevare particolari interferenze rispetto al tracciato, fatta eccezione per i tratti di versante più acclive e con maggior grado di esposizione, caratterizzati da cenosi arboree ed arbustive, dove gli interventi di sistemazione a verde saranno tali da ripristinare le condizioni ante operam;
- ✓ di interesse è l'indicazione progettuale che prevede la sistemazione anche dell'area di attraversamento del Monte Pizzo con recupero dei segni lasciati a seguito della realizzazione del precedente metanodotto Ga.Me.B;
- ✓ lo Studio di impatto ambientale ha affrontato tutte le problematiche salienti e, con riferimento anche alle integrazioni presentate, si è pervenuti alla completa trattazione degli impatti potenziali;
- ✓ non sono emerse interferenze significative e che quelle potenzialmente espresse sono state risolte con delle proposte di mitigazione;
- ✓ per mitigare ulteriormente le interferenze ambientali nell'ambito dell'area pSIC, valutabili comunque non rilevanti, le attività di cantiere dovranno essere preferibilmente programmate in modo da limitare le interferenze con i cicli biologici delle specie faunistiche di interesse comunitario o comunque della fauna caratteristica dell'area e che l'ambito interferito dal tracciato dovrà essere oggetto di monitoraggio ambientale post operam anche per la verifica evolutiva degli ecosistemi;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, la Regione Siciliana – Assessorato Territorio e Ambiente - Servizio VIA, con la nota del 18 settembre 2003 prot 53445, acquisita al prot. V.I.A. n. 11258/VIA del 1/10/2003, ha espresso in merito al progetto il proprio parere positivo con le seguenti prescrizioni:

- la scelta delle specie arboree ed arbustive da impiantare ai fini del ripristino delle condizioni esistenti prima della realizzazione dell'opera, dovrà essere effettuata di concerto con gli Ispettorati Dipartimentali delle Foreste competenti nei territori interessati dai lavori;
- si dovranno porre in essere tutte le misure più idonee a ridurre al massimo, nella fase di cantiere, l'inquinamento acustico (perfetta manutenzione dei mezzi ed uso di silenziatori), l'inquinamento atmosferico (adeguata bagnatura dei terreni movimentati), e le vibrazioni prodotte dai mezzi (limitando al massimo l'uso di cingolati).
- i lavori di ripristino dovranno essere eseguiti immediatamente dopo la posa della condotta, ed il materiale eventualmente non riutilizzato dovrà essere immediatamente conferito alla più vicina discarica autorizzata.
- nei Siti di Interesse Comunitario si dovrà evitare l'esecuzione delle opere nei periodi di nidificazione e riproduzione delle specie protette e/o in via di estinzione, e si dovrà evitare al massimo l'estirpazione di alberi e/o arbusti. Si dovrà porre particolare cura nella scelta delle specie arboree e/o arbustive da reimpiantare, in modo tale che le stesse non creino variazioni potenziali all'habitat che caratterizza in special modo le aree SIC.

PRESO ATTO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con la nota n. ST/407/41290/2003 del 16.12.03, acquisita al prot. Direzione VIA n. 600/DSA del 14.01.2004, ha espresso in merito al progetto in questione parere favorevole, con l'assoluto rispetto delle prescrizioni e condizioni dettate ed espresse dalle Soprintendenze competenti, e che di seguito si riportano, così come ulteriormente specificato con la nota del 25.3.2004 di prot. ST/103/10868/2004:

- (Prescrizione della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali della provincia di Enna, di cui alla nota n. 134 /Ic.c. del 3.10.2003) “[...] *parere favorevole all'intervento limitatamente alla porzione di territorio che interessa la Provincia di Enna (Enna, Assoro, Agira, Regalbuto, e Troina).*
- (Prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali della provincia di Messina, ai fini della tutela panoramica e paesistica, di cui alla nota n. 3697/03/cc del 20.10.03):
 - *“eventuali opere murarie siano realizzate in muratura di pietrame da spacco di tipo locale, le opere che per motivi tecnici si dovranno realizzare in c.l.s. e/o c.a. in applicazione del disposto dell'art.13 della L.R. 10/08/1985 n.37, dovranno avere tutti i paramenti a vista rivestiti con pietra locale posta in opera con sbazzatura a mano senza listatura dei giunti. Si dovrà inoltre prevedere in prossimità di dette opere la piantumazione di specie botaniche autoctone;*
 - *le strade sterrate, oggetto d'interventi di adeguamento manutentivo, non siano alterate nella loro configurazione strutturale secondo la tipologia viaria originale;*
 - *l'edificio uso telecomando e telemisure sia rivestito esternamente in materiale lapideo locale o legno, eventuali parti ad intonaco siano effettuate con tipo tradizionale colorato in pasta con sabbia e terre naturali del luogo aventi tonalità cromatiche analoghe alle tipologie tradizionali del luogo e comunque simili a quelle caratterizzanti l'ambiente circostante, ad esclusione del bianco assoluto;*



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

- il sistema di canalizzazione delle acque piovane del suddetto edificio sia realizzato con elementi in rame;
- i previsti infissi esterni in ferro ed eventuali altre opere dello stesso materiale siano finite con vernici a dispersione micacea pigmentate nei colori propri dei materiali ferrosi;
- tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua siano effettuati in modo che non si vengano a modificare le naturali condizioni dell'alveo dei torrenti interessati e comunque ripristinando le condizioni naturali originarie degli stessi;
- gli interventi previsti sulle sponde dei torrenti siano realizzati con tecniche d'ingegneria ambientale, utilizzando materiale litoide non cementato, geotessile, biostuoie, ecc...;
- sia ripristinato, a fine lavori, unitamente all'impianto, nelle zone limitrofe, di essenze arboree estirpate durante la realizzazione dei lavori, unitamente all'impianto, nelle zone limitrofe, di essenze arboree uguali a quelle esistenti sul territorio interessato dall'intervento con disposizione a sesti irregolari.

Tutti i lavori di scavo necessari per realizzare l'opera siano condotti alla presenza di personale del Servizio per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza alla quale deve essere comunicato con almeno trenta giorni di anticipo la data di inizio lavori per consentire di predisporre la sorveglianza".

- (Prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali della provincia di Catania, di cui alla nota n. 7347/2003):
 - *per il territorio compreso nella delimitazione del "Parco dell'Etna", dovrà essere richiesto il nulla osta dall'Ente omonimo;*
- (Prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali della provincia di Catania, Servizio Beni Archeologici, di cui alla nota n. 3887 del 21/10/2003):
 - *la SNAM S.p.A. dovrà provvedere a proprie spese ad una accurata ricognizione preliminare dei terreni sui quali dovrà passare il metanodotto, vicini all'area individuata in località Contrada Erranteria nel Comune di Bronte, con eventuali sondaggi da compiersi sotto la direzione della Soprintendenza;*
 - *nell'area più vasta, corrispondente alla Contrada Balze Soprane del Comune di Bronte ed altre aree ad essa limitrofe, tutte ricadenti all'interno del Parco dell'Etna, si trovano delle condotte già esistenti, realizzate all'incirca nel 1980 e nel 1994 e, pertanto, si prescrive che il nuovo intervento, ai fini della tutela archeologica, venga realizzato inserendo il nuovo tubo nella pista già esistente, tracciata dai precedenti interventi, nella fascia tra i due precedenti tubi, senza occupare nuove porzioni di territorio.*
Tale prescrizione, come già verificato con il proponente, risulta già fattibile nel tratto compreso tra il margine Ovest dell'area e la strada per la masseria Balze Soprane, mentre, per il tratto successivo, lungo circa 700 metri, fino alla zona di "intersezione" al margine del pianoro, l'area dovrà essere sottoposta ad una serie di prospezioni archeologiche di superficie per strisciate parallele, con la tecnica del survey archeologico, accompagnate da qualche carotaggio a campione ed eventualmente da piccoli saggi di scavo.

Al termine di tali indagini, si potrà eventualmente acconsentire ad affiancare il tubo a quelli esistenti in una nuova fascia che, comunque, dovrebbe essere di larghezza il più possibile ridotta, lungo uno solo dei lati di quella esistente, entro la quale dovranno trovare posto anche le piste di servizio.

Alla luce delle prescrizioni di cui sopra, la SNAM S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, dovrà acquisire il parere definitivo del Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania, nel pieno rispetto di quanto indicato in merito alle ricognizioni preliminari ed all'inserimento della condotta nella traccia esistente.

PRESO ATTO che, con riferimento alla richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale tracciato Enna - Bronte, non sono pervenute al Ministero dell'Ambiente osservazioni ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86.

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del metanodotto Enna-Bronte, subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. venga realizzata la sola tratta Enna - Bronte;
2. in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua:
 - a. l'ampiezza della fascia di lavoro dovrà essere limitata a quella strettamente legata alle esigenze di cantiere;
 - b. le lavorazioni dovranno essere effettuate in un periodo di magra e comunque non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque;
 - c. la configurazione originale dell'alveo dovrà essere ripristinata nella situazione ex-ante, fatti salvi gli interventi di difesa idraulica che, previa autorizzazione delle competenti autorità dovranno privilegiare l'uso di materiali naturali;
 - d. i lavori dovranno essere effettuati possibilmente al di fuori del periodo riproduttivo della fauna ittica;
3. le operazioni di ripristino vegetazionale dovranno essere eseguite, subito dopo l'esecuzione dei lavori, e nei periodi più idonei all'attecchimento della vegetazione e supportate da successive cure colturali che dovranno essere effettuate relativamente a tutti gli interventi fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Inoltre nella esecuzione degli interventi a verde dovrà essere considerato che:
 - a. per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, privilegiando vivai specializzati;
 - b. nelle aree di pertinenza degli impianti la piantumazione dovrà essere fatta al fine di configurare degli scenari con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetazionale esistente;

Ad



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

- c. dovranno essere eseguiti anche gli interventi necessari per ripristinare le condizioni vegetazionali rimaste critiche dopo la realizzazione dei precedenti metanodotti (es. attraversamento dell'area boscata di Monte Pizzo);
4. per gli interventi, con particolare rilevanza per le aree SIC, dovrà essere considerato che:
 - a. le lavorazioni dovranno essere predisposte in periodi opportuni in modo da non interferire con i cicli biologici delle specie faunistiche comprese nell'allegato B del DPR 357/97 o comunque nella fauna caratteristica dell'area
 - b. per il sito Lago di Pozzillo i lavori non dovranno interferire con i periodi di massimo invaso;
 - c. nelle azioni di ripristino relative alla sistemazione del tratto di attraversamento del SIC "Lago di Pozzillo", in luogo di quelli previsti, dovranno essere utilizzati materiali naturali al fine di riconfigurare delle condizioni dei siti analoghe a quelle presenti nell'ante operam.
 - d. Per il sito Vallone Piano della Corte i lavori non dovranno essere eseguiti nel periodo primaverile.
 - e. le opere di difesa idraulica a presidio dei principali attraversamenti dovranno prevedere la messa a dimora di talee di specie autoctone e tipiche della vegetazione ripariale;
5. dovranno essere previsti idonei interventi di ripristino, finalizzati al recupero della fertilità e della stratificazione dei suoli e alla prevenzione dei fenomeni erosivi e di instabilità. In linea generale ed in particolare per le due aree che lo studio segnala come soggette a fenomeni di instabilità ovvero indicate come aree a rischio di franosità, dovrà essere redatto, unitamente al progetto esecutivo, uno studio sulle condizioni di stabilità che evidenzia gli interventi e gli accorgimenti che il proponente intende adottare con particolare attenzione alle aree dei SIC, delle varianti di tracciato e delle aree nel comune di Cesarò. Di ciò dovrà essere data evidenza prima dell'inizio dei lavori;
6. in fase di progettazione esecutiva in corrispondenza dei tratti di maggiore valenza ambientale dei principali corsi d'acqua, dovrà essere valutata, d'intesa con le competenti autorità regionali, e ove possibile, l'opportunità di realizzare gli attraversamenti in sotterranea;
7. dovranno essere presentati gli opportuni capitolati di appalto nei quali dovranno essere implementate tutte le azioni indicate nel SIA e nel progetto, riferite sia alla costruzione che all'esercizio, al fine di garantire la protezione della salute pubblica, il rispetto dell'ambiente naturale e per ridurre la vulnerabilità della condotta in caso di sisma. Tali capitolati dovranno essere riferiti sia alla fase costruttiva che a quella del controllo e della gestione dell'opera;
8. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere elaborato, in accordo con le competenti autorità (ARPA, Corpo forestale, ecc) un progetto complessivo di monitoraggio, ricerca e gestione di durata almeno quinquennale, per la verifica evolutiva dei neoecosistemi derivanti dagli interventi di rivegetazione previsti, relativamente a: evoluzione dei suoli, sviluppo della vegetazione e dinamica evolutiva degli stadi delle serie vegetazionali, dinamismi faunistici per gruppi significativi, ecc.;
9. la prescrizione di cui al punto 8) è sottoposta alla verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

10. dovranno essere ottemperate le prescrizioni e le raccomandazioni contenute nei pareri espressi dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalla Regione Siciliana, diverse o non comprese nelle prescrizioni sopra precisate;
11. ove non diversamente disposto, la Regione Siciliana assicurerà un generale compito di controllo dell'attuazione delle disposizioni del presente decreto ed in particolare del coordinamento delle necessarie attività da porre in essere a cura del Proponente ai fini della verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite.

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Snam Rete Gas S.p.A., al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio - Direzione Generale per le trasformazioni del territorio, alla Regione Siciliana che provvederà a depositarlo presso il proprio Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li **30 APR. 2004**

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO**

**IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI**